PROGRAMMA OPERATIVO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

ITALIA – FRANCIA

ALCOTRA 2014/2020

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto preliminare

12 Febbraio 2014

Team Srl IZI s.p.a.

INDICE

1 PREMESSA 2

2 LA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI 4
2.1 Analisi del contesto ambientale dell'area di interesse del Programma 4
2.2 Analisi di coerenza 6
2.3 Analisi degli effetti significativi sull'ambiente 7
2.4 Analisi delle misure di mitigazione 9
2.5 Il sistema di monitoraggio 9

3 IL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO 11
3.1 Il quadro regolamentare di riferimento 11
3.2 Obiettivi del piano e azioni previste 14

4 INFLUENZA AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI TEMATICI 16

5 OBIETTIVI AMBIENTALI INTERNAZIONALI, COMUNITARI O NAZIONALI PERTINENTI AL PROGRAMMA 18
5.1 Obiettivi ambientali a livello comunitario 18
5.2 Obiettivi ambientali a livello nazionale 21
5.3 La pianificazione a livello macro-regionale 23
5.4 La pianificazione a livello locale 26

6 IL MONITORAGGIO: PRIME INDICAZIONI 27

7 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE 29

1 PREMESSA

Il documento tecnico che prevede la procedura VAS per la fase di scoping **ha lo scopo di definire in via preliminare i contenuti del rapporto ambientale** e le varie fasi del processo di VAS.
Per tale motivo il documento illustra:

- la descrizione del processo di VAS;
- i principali contenuti del programma ed il suo ambito di influenza, elaborati sulla base dello stato della programmazione;
- gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale;
- una nota metodologica sugli strumenti e metodi per la valutazione;
- i contenuti del successivo rapporto ambientale.

Obiettivo della procedura di scoping è quello di definire, con le autorità ambientali competenti, la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio, garantendo la possibilità di presentare osservazioni sul documento preliminare presentato.

Non disponendo ad oggi di una bozza di Programma, ma solo di indicazioni di carattere strategico molto ampie, il documento di scoping contiene informazioni e analisi in relazione a tale stato delle programmazione (e quindi ad esempio non conterrà informazioni relative agli indicatori utili ai fini del monitoraggio ambientale in fase di attuazione del programma, essendo questi direttamente legati alle azioni / interventi che si andranno ad attuare).
Rimane comunque un documento utile per condividere con le autorità con competenza ambientale i contenuti e il livello di approfondimento del successivo Rapporto Ambientale.

La **finalità della procedura di VAS** nella predisposizione delle attività di programmazione è rappresentata *dalla necessità di garantire l'integrazione degli aspetti ambientali nelle scelte che riguardano tutti i piani ed i programmi*.
L'obiettivo della VAS nel ciclo di programmazione 2014-2020 è anche quello di garantire che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente si integrino nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, nella prospettiva di **garantire il principio di sostenibilità ambientale descritto dall'art. 8 del Regolamento generale sui fondi del QSC.**

Art. 8 – Sviluppo sostenibile Regolamento Ombrello[1]
Gli obiettivi dei fondi SIE sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, TFUE, tenendo conto del principio "chi inquina paga".
Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché nella preparazione e nell'esecuzione degli accordi di partenariato e dei programmi siano promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi. Gli Stati membri forniscono informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico servendosi della metodologia basata sulle categorie di operazione, sui settori prioritari o sulle misure in quanto appropriate per ciascuno dei fondi SIE. Tale metodologia consiste nell'assegnare una ponderazione specifica al sostegno fornito a titolo dei fondi SIE a un livello corrispondente alla misura in cui il sostegno stesso apporta un contributo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi.

La VAS "*deve essere effettuata durante la preparazione dei programmi ed essere completata prima della loro adozione e presentazione alla Commissione. Per essere efficace, in generale una*

[1] Reg. n. 1303/2013 del dicembre 2013.

VAS deve iniziare nelle prime fasi del processo di programmazione: facendo partire la VAS fin dalle prime fasi di sviluppo di un programma si rafforzerà l'integrazione ambientale, si contribuirà alla accettazione sociale, si garantirà che vengano affrontati i potenziali conflitti tra sviluppo e ambiente e i probabili impatti negativi significativi. Inoltre, l'allineamento della VAS con l'elaborazione del programma e la valutazione ex-ante, permetterà di evitare ritardi nella predisposizione del programma". Con queste premesse, dedotte dal "Guidance document on ex ante evaluation" che è stato elaborato in vista del periodo di programmazione 2014-2020 dalla CE, prendendo le mosse dallo schema "Application of the SEA to the programmes 2014-20" si è provveduto, in questa sede, alla predisposizione del **rapporto preliminare ambientale** relativo al Programma Interreg ALCOTRA 2014-2020.

Per chiarire lo scopo di questo "Rapporto preliminare ambientale" è utile rammentare, in particolare ai soggetti competenti in materia ambientale, che **l'analisi preliminare, detta anche scoping, ha le sole finalità di definire i riferimenti concettuali e le modalità operative attraverso cui si elaborerà il rapporto ambientale.**

Il documento, pertanto, avrà lo scopo di definire l'ambito di influenza del programma e, conseguentemente, identificare i temi principali della valutazione e i contenuti del successivo rapporto ambientale.

Per la definizione della procedura VAS sono state prese in considerazione le "Linee guida per la VAS del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Transfrontaliera Italia – Francia ALCOTRA 2014-2020" del mese di settembre 2013, cui si rinvia per la descrizione delle fasi del processo.

2 LA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Le metodologie che verranno utilizzate per la redazione del Rapporto Ambientale fanno riferimento alle analisi relative a:

- il contesto ambientale di riferimento e gli indicatori;
- la coerenza interna ed esterna del Programma Interreg ALCOTRA Italia – Francia 2014-2020;
- gli effetti significativi sull'ambiente;
- le misure di mitigazione;
- il sistema di monitoraggio e gli indicatori di programma.

2.1 Analisi del contesto ambientale dell'area di interesse del Programma

L'analisi di contesto ha un duplice scopo: da un lato fornisce un quadro informativo di partenza sulla situazione ambientale dell'area di interesse del PO, in riferimento alle tematiche di particolare rilievo e direttamente connesse agli interventi previsti dal Programma, dall'altro funge da punto di riferimento (geografico e temporale) utile al confronto con gli scenari sviluppati nell'ambito del PO e le valutazioni ambientali riferitevi.

Le tematiche ambientali pertinenti per la VAS sono state, in prima istanza, individuate nel presente documento (cfr. § 4). Rispetto a tali tematiche verrà proposto un quadro della situazione ambientale sulla base delle informazioni disponibili a livello locale.
A ciascuna tematica prioritaria sarà associato almeno un indicatore di contesto che ne fornisca una rappresentazione quantitativa pertinente a livello dell'area cooperazione.

Inoltre saranno segnalate le eventuali criticità ambientali inerenti il PO.

Gli indicatori di contesto, così determinati, serviranno anche ad elaborare la trama dello scenario "0" (zero), senza attuazione del Programma, di riferimento per la valutazione degli effetti ambientali rilevanti.

Di seguito si riporta un primo elenco di indicatori atti a descrivere il contesto ambientale per singola tematica.
Per alcuni degli indicatori devono ancora essere individuate fonti di informazioni adeguate a descrivere lo stato della componente ambientale a livello transfrontaliero. In mancanza di un dato "omogeneo" a livello di area di Programma si farà riferimento ai dati prodotti a livello locale rispetto ai quali si adotteranno metodi di analisi specifici.

Componente ambientale	Indicatore	Anno riferimento	Fonte
Biodiversità	**Aree protette (livello Nuts 3)**	2011	Common Database on Designated Areas - Agenzia europea dell'ambiente (EEA)
	Estensione superficie protetta complessiva		
	Superficie aree protette designate dalle autorità nazionali		
	Superficie siti Rete Natura 2000		
Aria	**Emissioni in atmosfera (livello Nuts 3)**	2007-2011	AirBase v.7 - Agenzia europea dell'ambiente (EEA)
	Particolato PM10		
	Particolato PM 2,5		
	Biossido di azoto NO2		
	Monossido di carbonio CO		
	Benzene C6H6		
	Ozono O3		
	Metalli pesanti (concentrazioni)		
Suolo	**Land Cover (livello Nuts 3)**	2006	Corine Land Cover
	Land Cover Change (livello Nuts 3)	1990/2006	
Clima	**Cambiamento climatico (livello Nuts 3)**	2013	Climate Change Project - ESPON
	Cambiamento delle temperature medie annue		
	Cambiamenti nel numero medio annuo di giorni di gelo		
	Cambiamenti nel numero medio annuo di giorni estivi		
	Cambiamenti nelle precipitazioni medie annue nei mesi invernali		
	Cambiamenti nelle precipitazioni medie annue nei mesi estivi		
	Cambiamenti nel numero medio annuo di giorni con precipitazioni abbondanti		
	Cambiamenti nel numero medio annuo di giorni con copertura nevosa		
	Cambiamento nell'evaporazione media annua		
	Variazione nell'esposizione ad esondazioni fluviali		
	Variazione nell'esposizione ad inondazioni costiere		
	Impatto potenziale aggregato del cambiamento climatico		
	Capacità di adattamento al cambiamento climatico		
	Vulnerabilità potenziale al cambiamento climatico		
Patr. Cult. e paesaggio	**Beni tutelati UNESCO**	2013	UNESCO
Acqua	**Qualità delle acque: superficiali, sotterranee e marine**		Da definire
Rifiuti	**Produzione di rifiuti**		Da definire
	Raccolta differenziata		
	Rifiuti aviati al recupero o riciclaggio		
Energia	**Bilancio energetico ed energia da fonti rinnovabili**		Da definire

2.2 Analisi di coerenza

Nell'ambito della procedura VAS verrà verificata la coerenza del Programma rispetto al quadro programmatico e normativo nel quale si inserisce, questo perché l'integrazione della componente ambientale negli strumenti di programmazione di fatto scaturisce quale obbligo irrinunciabile dalle direttive comunitarie e dal principio enunciato all'art. 8 Sviluppo Sostenibile del Regolamento Ombrello[2].

La valutazione ambientale strategica dovrà pervenire ad un'analisi di coerenza esterna degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Programma rispetto alle strategie delineate ai vari livelli: comunitario, nazionale, locale e di area (macroregione).

Nel capitolo 5 del presente documento si riporta una prima analisi del contributo del Programma al raggiungimento di tali obiettivi, analisi elaborata sulla base dello scenario programmatico disponibile e con la consapevolezza delle dimensioni limitate del Programma e della sua estensione territoriale.

L'analisi dovrà essere estesa alla programmazione "regionale", e seguirà le seguenti fasi:

- ricognizione dei programmi e dei piani ambientali vigenti e degli altri piani e programmi pertinenti rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- definizione del quadro degli obiettivi in ambito delle politiche di coesione ed ambientali dei programmi e piani vigenti individuati;
- analisi di coerenza tra priorità e obiettivi del Programma e gli altri obiettivi ambientali fissati nell'ambito delle politiche per lo sviluppo dell'area di interesse del Programma.

Verranno elaborate matrici che espliciteranno, per le azioni inserite nel Programma, il livello di coerenza rispetto ai macro-obiettivi ambientali. Si potranno verificare le seguenti situazioni:

- indifferenza;
- contrasto;
- coerenza.

Asse	PI	Az.	Indifferenza	Contrasto	Coerenza
….	….	Az. …			
		Az. …			
		Az. …			

A seconda del risultato dell'analisi si procederà con l'identificazione di possibili sinergie per massimizzare l'efficacia del Programma nel raggiungimento dell'obiettivo (in caso di "coerenza") o, viceversa, con l'individuazione e la proposta di modifiche delle azioni previste in modo da eliminare l'eventuale contrasto (in caso di "contrasto").

[2] Reg. n. 1303/2013 del dicembre 2013.

2.3 Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Di seguito sono delineati alcuni elementi metodologici che saranno poi implementati durante le fasi operative della redazione del Rapporto Ambientale. Tali elementi non devono essere considerati esaustivi, ma sono di orientamento generale.

Il cuore del processo di VAS è certamente l'analisi e la valutazione degli effetti che il PO Interreg Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020 potrà provocare sull'ambiente. Propedeutiche a tale fase di analisi e valutazione sono le analisi del contesto territoriale e la ricognizione delle programmazioni in atto o in via di definizione nei diversi contesti territoriali di riferimento per il programma (come evidenziato nei paragrafi precedenti).

Per quanto riguarda l'approccio valutativo, la Direttiva 2001/42/CE relativa alla VAS stabilisce l'obbligo di tenere in considerazione gli effetti significativi primari (diretti) e secondari (indiretti), cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi indotti dall'attuazione delle azioni del programma sull'ambiente.
La valutazione di tali effetti viene effettuata in diverse fasi di seguito indicate.

Nella valutazione degli effetti si terrà in considerazione la natura degli interventi ricompresi nelle singole azioni che verranno suddivisi tra **interventi materiali e interventi immateriali**. In alcuni casi tale distinzione non sarà netta in quanto le azioni possono prevedere al loro interno tipologie di interventi molto differenziate e difficilmente individuabili a priori. Alcuni interventi, poi, verranno classificati come **interventi "strumentali",** ovvero azioni di supporto a strategie e ad interventi più direttamente legati agli aspetti ambientali. In queste, ad esempio, rientreranno le azioni finalizzate alla creazione di reti tra gli attori locali per la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente.

Classificazione delle azioni secondo la caratterizzazione degli interventi

Asse	PI	Az.	Interventi materiali	Interventi immateriali	Interventi strumentali
….	….	Az. …			
		Az. …			
		Az. …			

Classificazione natura intervento:
m: materiale
i: immateriale
s: strumentale

Successivamente verranno messi in relazione gli obiettivi, ovvero le azioni del programma, con le componenti ambientali rilevanti del contesto di riferimento, andando a verificare l'**influenza diretta, indiretta o nulla** delle singole azioni rispetto ai vari temi, acqua, aria, biodiversità, ecc.
Rispetto alle componenti ambientali è necessario fare una puntualizzazione. La finalità della procedura VAS è anche quella di verificare come, e con che intensità, il programma, o meglio gli interventi in esso previsti, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati ai diversi livelli di governance, comunitaria, nazionale, macroregionale, ecc. Per tale motivo tra le componenti ambientali è stata inserita una noce relativa alle "strategie di sviluppo sostenibile" al fine di individuare, sin dalle prime fasi di analisi, quali interventi / azioni, potranno avere un influenza sugli obiettivi ambientali stabiliti in tali strategie.
La valutazione viene effettuata indipendentemente dalla natura dell'effetto: positivo o negativo, temporaneo e permanente, ecc.

Influenza ambientale delle azioni sulle componenti ambientali

A	PI	Az.	Biod.	Aria	Acqua	Suolo	Clima	Rifiuti	Energia	Salute e pop.	Patr. Cult. paesaggio	Strategie svil. sostenibile
….	….	Az. …										
		Az. …										
		Az. …										

Classificazione influenza:
D: diretta
I: indiretta;
-: ininfluente

Nella valutazione dell'influenza ambientale delle azioni verrà valutata anche la **natura** di tale **influenza** che potrà essere "effettiva" o "potenziale". Il programma, infatti, prevede interventi che solo in un secondo momento potrebbero generare effetti sull'ambiente. Si tratta, nello specifico, degli interventi relativi alla RS&I che, nel momento in cui si passasse dalla fase di sperimentazione alla fase attuativa, potrebbero generare effetti positivi, o negativi, sull'ambiente. Un progetto potrebbe, infatti, essere finalizzato all'individuazione di processi produttivi che permettano un risparmio energetico nell'arco della produzione, con effetti diretti positivi sulla componente energia. Nello stesso tempo potrebbe essere implementato un progetto che introduca un'innovazione di processo che prevede un maggior consumo di energia determinando, pertanto, un effetto ambientale negativo, sempre sulla componente energia. Si tratta di effetti non accertabili e non valutabili a priori, e dipendenti da fattori esterni rispetto ai quali il programma stesso potrà intervenire con prescrizioni nelle fasi di selezione dei progetti.

Asse	PI	Az.	Influenza ambientale effettiva	Influenza ambientale potenziale
….	….	Az. …		
		Az. …		
		Az. …		

Classificazione:
e: influenza ambientale effettiva
p: influenza ambientale potenziale

I due passaggi successivi saranno legati alla valutazione della **natura dell'effetto**, positivo o negativo, e alla sua **durata**, effetto definitivo o temporaneo.

Classificazione effetto:
P: positivo
N: negativo

Classificazione durata effetto:
t: temporaneo
d: definitivo

Entrambe queste due ultime valutazioni verranno sintetizzate in singole matrici analoghe a quella utilizzata per la valutazione dell'influenza ambientale degli interventi, dove sulle righe si troveranno le azioni del programma e sulle colonne le componenti ambientali

Le valutazioni relative all'influenza degli effetti ambientali (diretta, indiretta e ininfluente), alla natura (positivi o negativi) e alla durata (definitivi o temporanei) verranno sintetizzate in un unica matrice che terrà conto anche dell'influenza ambientale effettiva o potenziale e della natura dell'intervento (materiale, immateriale o strumentale).

A	PI	Az.	Biodiv.	Aria	Acqua	Suolo	Clima	Rifiuti	Energia	Salute e pop.	Patr. Cult. paesaggio	Strategie svil. sostenibile
….	….	Az. …			emiPd							
		Az. …						piiPd				
		Az. …								…..		

Agli effetti ambientali degli interventi così classificati verranno applicati pesi diversi in relazione alla loro influenza diretta o indiretta sull'ambiente (gli interventi con influenza nulla non entreranno naturalmente nell'analisi) e della natura dell'influenza (effettiva o potenziale).

2.4 Analisi delle misure di mitigazione

La Direttiva VAS prevede che, nel caso in vengano individuati effetti ambientali negativi in seguito all'attuazione degli interventi previsti dal Programma, il valutatore ambientale individui e proponga specifiche misure atte a "mitigare" o escludere tali effetti.

Queste misure, che interesseranno molto probabilmente le modalità attuative del Programma, potrebbero avere, anche in funzione della significatività dell'effetto, carattere di prescrizioni o di indicazioni (suggerimenti), e potranno interessare:

- le modalità (criteri) di selezione degli interventi;
- le attività da mettere in atto (misure di riduzione degli impatti in fase di cantiere in particolare);
- i progetti da promuovere (buone pratiche ambientali e progetti innovativi);
- le risorse da allocare (verso attività/progetti con effetti positivi);
- la formazione dei beneficiari (in materia di buone pratiche);
- l'informazione e la comunicazione per sensibilizzare alle tematiche sull'ambiente.

Il rapporto ambientale conterrà una scheda riepilogative delle misure di mitigazione previste a livello di singola azione con riferimento a: tematica ambientale su cui l'azione avrà un effetto negativo, misura proposta, recepimento da parte dell'AdG (con relative motivazioni).

Asse	PI	Az.	Tematica ambientale	Misura di mitigazione prevista	Recepimento AdG
….	….	Az. …			
		Az. …			
		Az. …			

2.5 Il sistema di monitoraggio

La progettazione di sistema di monitoraggio degli effetti ambientali prodotti dall'attuazione del Programma è parte integrante della VAS: se la relazione tra rapporto ambientale e monitoraggio è studiata sin dalle prime fasi del processo, l'attività di valutazione e di controllo in fase di attuazione sarà resa non soltanto più efficace, ma anche più semplice e meno onerosa per gli Enti responsabili, in termini di tempo e di risorse.

I regolamenti comunitari prevedono l'obbligo di implementazione di un sistema di monitoraggio atto a verificare l'avanzamento dell'attuazione di un Programma. Tale sistema deve prevedere specifici indicatori comuni, tra cui indicatori di carattere ambientale.

Nella valutazione degli effetti ambientali a livello di azione si terrà conto di tali obblighi regolamentari integrando il sistema degli indicatori previsti dal programma con eventuali nuovi indicatori ambientali utili a misurare il livello di perseguimento degli obiettivi ambientali del Programma rispetto ai target stabiliti.
Gli indicatori proposti risponderanno, naturalmente, ai criteri di pertinenza (ambientale e programmatica); funzionalità (metodi di calcolo); reperibilità dell'informazione (fonti); chiarezza e rappresentanza (per i destinatari).

3 IL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

In questo capitolo viene fornito un quadro descrittivo dei riferimenti normativo / programmatici a livello comunitario, nazionale e regionale.
Per quanto riguarda il § 3.2 "Obiettivi del piano e azioni previste", si è fatto riferimento alla bozza programmatica elaborata nel mese di gennaio 2014 che, sulla base degli scenari presentati in sede di Comitato di Sorveglianza nel novembre 2013, individua gli obiettivi tematici e le priorità di investimento che verranno perseguiti attraverso il programma.
Non essendo ancora definite nel dettaglio le azioni specifiche che verranno implementate nell'ambito del Programma, l'analisi si fermerà a questo livello rimandando ad un secondo momento la valutazione della coerenza interna ed esterna delle azioni del Programma.

3.1 Il quadro regolamentare di riferimento

Nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) lancia la **strategia EUROPA 2020**[3] "per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Con questo documento la CE stabilisce gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, i contrasti sociali.

Europa 2020 si incardina su tre priorità, concepite per rafforzarsi a vicenda:

1. **crescita intelligente**: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. **crescita sostenibile**: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. **crescita inclusiva**: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il perseguimento di queste priorità deve portare al raggiungimento di **5 obiettivi** generali entro il 2020:

1. il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
2. il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
3. i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
4. il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
5. 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per il periodo 2014-2020 sono previsti regolamenti specifici per i singoli fondi e un regolamento orizzontale[4] che definisce alcuni criteri generali della programmazione. Le strategie e le azioni attivabili nell'ambito di questo complesso quadro regolamentare devono rispondere, e concorrere, al quadro più generale elaborato nell'ambito di Europa 2020.

[3] http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm
[4] Reg. n. 1303/2013 del dicembre 2013.

Nel quadro regolamentare per il periodo 2014-2020 la **cooperazione territoriale ha un regolamento apposito**[5], oltre a riferirsi al regolamento FESR[6] per quello che riguarda gli obiettivi tematici del programma.

Il regolamento FESR, nell'ambito del quale come visto troverà applicazione il programma di cooperazione, prevede l'attuazione di 11 obiettivi tematici.

1. rafforzare la **ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**;
2. migliorare l'accesso alle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione**, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la **competitività delle piccole e medie imprese**, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. sostenere la transizione verso un'**economia a basse emissioni di carbonio** in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al **cambiamento climatico**, la prevenzione e la gestione dei **rischi**;
6. tutelare l'ambiente e promuovere l'**uso efficiente delle risorse**;
7. promuovere sistemi di **trasporto** sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere l'**occupazione** e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'**inclusione sociale** e combattere la povertà;
10. investire nelle **competenze,** nell'**istruzione** e nell'apprendimento permanente;
11. rafforzare la **capacità istituzionale** e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Gli 11 obiettivi tematici, a loro volta, sono articolati in priorità di investimento.

OT	PI	Titolo PI
1	**rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a**	
	1 a	potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
	1 b	promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
2	**migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime**	
	2a	estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
	2 b	sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
	2 c	rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
3	**accrescere la competitività delle PMI**	
	3 a	promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese
	3 b	sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
	3 c	sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
	3 d	sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

[5] Reg. n. 1299/2013 del dicembre 2013.
[6] Reg. n. 1301/2013 del dicembre 2013.

OT	PI	Titolo PI
4	**sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori**	
	4 a	promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili
	4 b	promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
	4 c	sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
	4 d	sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione
	4 e	promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
	4 f	promuovendo la ricerca e l'innovazione nel campo delle tecnologie a bassa emissione di carbonio e la loro adozione
	4 g	promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile
5	**promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi**	
	5 a	sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
	5 b	promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi
6	**preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**	
	6 a	investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi;
	6 b	investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi;
	6 c	conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale;
	6 d	proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde;
	6 e	agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico;
	6 f	promuovendo tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico;
	6 g	sostenendo la transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse, promuovere la crescita verde, l'ecoinnovazione e la gestione delle prestazioni ambientali nel settore pubblico e in quello privato;
7	**promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete:**	
	7 a	favorendo la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T;
	7 b	migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali;
	7 c	sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile;
	7 d	sviluppando e ripristinando sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico
	7 e	promuovendo l'efficienza energetica e la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia e attraverso l'integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili;

OT	PI	Titolo PI
8	**promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori:**	
	8 a	sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese;
	8 b	sostenendo una crescita favorevole all'occupazione attraverso lo sviluppo del potenziale endogeno nell'ambito di una strategia territoriale per aree specifiche, che può riguardare anche la riconversione delle regioni industriali in declino e il miglioramento dell'accessibilità delle risorse naturali e culturali specifiche e il loro sviluppo;
	8 c	sostenendo iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare posti di lavoro, se tali azioni non rientrano nell'ambito d'applicazione del regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
	8 d	investendo in infrastrutture per i servizi per l'impiego;
	CTE	promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta;
9	**promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione:**	
	9 a	investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità;
	9 b	sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali;
	9 c	sostenendo imprese sociali;
	9 d	investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
	9 CTE	promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere
10	investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa;	
11	rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni	

3.2 Obiettivi del piano e azioni previste

Attualmente la fase di programmazione del PO ha individuato lo scenario strategico nell'ambito del quale individuare le azioni implementabili attraverso il futuro programma che sarà orientato verso una **crescita sostenibile** ed **inclusiva**.

Lo scenario vede un ruolo preponderante per gli obiettivi tematici direttamente connessi allo sviluppo sostenibile: **obiettivo tematico 5, promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi**, e **obiettivo tematico 6, tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**.
Accanto a questi due obiettivi verranno implementate azioni finalizzate a **rafforzare la capacità di ricerca e innovazione** (obiettivo tematico 1, priorità 1b) e a **sostenere una crescita inclusiva** (obiettivo tematico 9, priorità 9b e 9cte).

Un **20% delle risorse disponibili** saranno poi dedicate ad altri obiettivi tematici di supporto alla strategia principale: obiettivo tematico 2, migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, trasversale al PO nel suo complesso; obiettivo tematico 4, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, e obiettivo tematico 10 CTE, inclusione sociale.


PO ALCOTRA Italia-Francia 2014-2020
OT 2 - Migliorare l'accesso alle TIC
OT 1 – R&S
1b – promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
OT 5 - Cambiamenti climatici e rischi
5a - sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
5b - promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi
OT 6 - Ambiente e risorse
6a - Investire nel settore dei rifiuti
6b – Investire nel settore risorse idriche
6c - conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
6d - proteggere e ripristinare la biodiversità, i suoli e ripristinare e promuovere i servizi per gli ecosistemi, compreso NATURA 2000 e le infrastrutture verdi
6e - Migliorare l'ambiente urbano, in particolare con la riqualificazione delle aree industriali dismesse e la riduzione dell'inquinamento atmosferico
OT 9 - Inclusione sociale
9b - sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità e zone urbane e rurali sfavorite
9 cte - la promozione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità attraverso le frontiere, nonché promozione dell'inclusione sociale attraverso le frontiere
+ 20% OT 2/4/10
4c - sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
4e - promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
10 CTE - promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere

4 INFLUENZA AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI TEMATICI

Gli obiettivi del Programma evidenziano un'influenza sulle questioni ambientali in funzione delle azioni in essi ricomprese e possono essere classificati in tre categorie in relazione all'influenza in materia di mitigazione e adattamento rispetto alle questioni ambientali: influenza diretta, indiretta e ininfluente.
La classificazione, riportata nello schema seguente, è stata fatta indipendentemente dal fatto che gli effetti ambientali siano positivi o negativi, duraturi o temporanei, ecc., e costituisce un primo inquadramento delle priorità di investimento previste dal programma che andrà approfondito e modificato con la valutazione specifica delle azioni in esse inserite.

Potenziale incidenza degli obiettivi tematici sulle componenti ambientali

OT	PI	Biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Clima	Rifiuti	Energia	Salute e pop.	Patr. Cult. e paesaggio
1	1 b	i	i	i	i	i	i	i	i	-
2	-	non definibile ex ante								
4	4c	-	-	-	-	-	-	D	i	-
	4e	-	D	-	-	D	-	-	i	-
5	5 a	i	i	-	-	D	-	-	i	-
	5 b	-	-	-	D	-	-	-	D	i
6	6 a	-	-	-	-	-	D	-	i	-
	6 b	-		D	-	-	-	-	i	-
	6 c	D	-	-	-	-	-	-	i	D
	6 d	D	-	-	D	-	-	-	i	i
	6 e	-	D	-	D	i	-	-	i	-
9	9 b	-	-	-	-	-	-	-	D	i
	9 cte	-	-	-	-	-	-	-	D	-
10	CTE	Trasversale alle componenti ambientali								

"D": Diretta; "I": Indiretta; "-": Ininfluente

Lo scenario programmatico che si prefigura ad oggi presenta priorità di investimento con diverse influenze sugli ambiti ambientali principali.
Alcune priorità di investimento, come lo schema evidenzia, presentano un influenza indiretta e trasversale alle tematiche ambientali. Si tratta della priorità 1b, "RS&I", e dell'obiettivo tematico 10 CTE, "investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa". Un maggiore investimento in RS&I potrà essere indirizzato, nell'ambito delle procedure di attuazione del programma, verso progetti che mettano la sostenibilità ambientale quale principio generale di attuazione dei progetti così come, un miglioramento nella qualificazione e/o formazione della popolazione (OT 10 CTE) può avere un influenza sulle scelte dei singoli, siano essi cittadini o imprenditori o amministratori pubblici e indirizzarle verso una maggiore sensibilità ambientale.

Le priorità di investimento afferenti gli obiettivi tematici 5, "promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi", e 6, "tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", che come visto rappresenteranno il cuore della strategia del PO, si presentano per loro stessa costruzione coerenti con strategie di sviluppo sostenibile andando nella direzione di contrasto ai cambiamenti climatici (5a), prevenzione di rischi (5b) ed uso più efficiente delle risorse (OT 6). Rispetto a questo ultimo OT va evidenziato

che alcuni interventi, soprattutto con riferimento alle PI 6a e 6b, difficilmente potrebbero trovare attuazione nell'ambito di un programma di cooperazione in quanto o relativi a normative nazionali o a progetti infrastrutturali di dimensioni consistenti e quindi non realizzabili attraverso le risorse del PO. Potrebbero comunque essere sviluppati al loro interno progetti "pilota" di natura immateriale.

L'OT 4, "sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", potrà avere un'influenza residuale sul tema energia e/o mobilità sostenibile, in funzione delle risorse che saranno ad esso destinate.

L'OT 9, "promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà", avrà un effetto quasi nullo sulle diverse tematiche ambientali, essendo indirizzato principalmente al sistema economico e sociale del territorio.

Per quanto riguarda l'OT 2, "migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", attualmente non è possibile stimare una sua "influenza ambientale" in quanto non sono definite le azioni che potranno essere attivate al suo interno.

5 OBIETTIVI AMBIENTALI INTERNAZIONALI, COMUNITARI O NAZIONALI PERTINENTI AL PROGRAMMA

Per le disposizioni del Programma si farà riferimento al "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio"[7], detto anche Regolamento Ombrello, al regolamento relativo a disposizioni specifiche concernenti il "Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006"[8] e al regolamento "recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea"[9].

L'integrazione della componente ambientale negli strumenti di programmazione, come visto in precedenza, di fatto scaturisce quale obbligo irrinunciabile dalle direttive comunitarie e dal richiamato principio enunciato all'art. 8 Sviluppo Sostenibile del Regolamento Ombrello.

La valutazione ambientale strategica dovrà pervenire ad un'analisi di coerenza esterna degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PO rispetto alle strategie delineate ai vari livelli: comunitario, nazionale, locale e di area (macroregione).
Di seguito si riporta una prima analisi del contributo del PO al raggiungimento di tali obiettivi, analisi elaborata sulla base dello scenario programmatico disponibile e con la consapevolezza delle dimensioni limitate del Programma e della sua estensione territoriale.

5.1 Obiettivi ambientali a livello comunitario

Di seguito si riportano, per tematica ambientale, i riferimenti normativi con gli obiettivi stabili a livello comunitario.

	Normativa	Obiettivi	Contributo potenziale PO
Acqua	Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"[10]	Entro il 2020: – gli impatti delle pressioni sulle acque dolci, di transizione e costiere siano considerevolmente ridotti per raggiungere, preservare o migliorare il buono stato così come definito nella direttiva quadro sulle acque (ob.1) – si prevenga o si riduca significativamente lo stress idrico nell'UE (ob.2) – si garantiscano standard elevati per l'acqua potabile e per le acque di balneazione per tutti i cittadini dell'UE (ob.3)	6b

[7] Reg. n. 1303/2013 del dicembre 2013.
[8] Reg. n. 1301/2013 del dicembre 2013.
[9] Reg. n. 1299/2013 del dicembre 2013.
[10] COM(2012) 710 final del 29.11.2012.

	Normativa	Obiettivi	Contributo potenziale PO
	Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee[11]	– Prezzi delle acque che incentivino l'efficienza – Riduzione dell'uso di acqua nel settore agricolo* – Riduzione dell'estrazione e degli arginamenti illegali – Sfruttamento del potenziale dell'uso delle misure di ritenzione naturale delle (infrastruttura verde) – Ridurre l'inquinamento	6b
Aria	Programma UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"	*Entro il 2020:* – gli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi e la biodiversità siano ulteriormente ridotti (ob.1) – sia garantito un significativo miglioramento della qualità dell'aria nell'UE (ob.3) *Entro il 2050:* – siano ridotte le emissioni di gas a effetto serra dell'80-95% rispetto ai valori del 1990 (ob. 2)	4e – 5a – 6e
	Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	– livelli di biossido di zolfo, PM10, piombo e monossido di carbonio presenti nell'aria / ambiente non superino i valori limite stabiliti nell'allegato XI. – per il biossido di azoto e il benzene, i valori limite fissati nell'allegato XI non possono essere superati a decorrere dalle date indicate nel medesimo allegato XI. – per l'ozono raggiungere i valori-obiettivo a decorrere dalla data indicata nell'allegato VII, punto B	
Biodiversità	Programma UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"	Garantire che entro il 2020 la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi eco sistemici siano stati debellati e gli ecosistemi e i relativi servizi siano preservati e migliorati (ob.1)	5a – 6c - 6d
	"La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020"[12]	Obiettivo 1: attuazione integrale delle Direttive Habitat e Uccelli Obiettivo 2: preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi Obiettivo 3: incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità* Obiettivo 5: combattere le specie esotiche invasive Obiettivo 6: contribuire a evitare la perdita di biodiversità su scala mondiale	
Clima	Programma UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"	Entro il 2020: – siano raggiunti gli obiettivi EU sul clima (ob.2) – i responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori (ob.5) – gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati (ob.6) – aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all'ambiente e al clima (ob.6) – le politiche settoriali a livello di UE e Stati membri siano sviluppate e attuate in modo da sostenere obiettivi e traguardi importanti in relazione all'ambiente e al clima (ob.7)	1b – 4e – 5a – 6e – 10CTE
	Direttiva 2009/29/CE del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE sullo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra	Ridurre le emissioni di gas serra del 20 %	

[11] COM(2012) 673 final del 14.11.2012.
[12] COM(2011) 244 definitivo del 3.5.2011.

	Normativa	Obiettivi	Contributo potenziale PO
	Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici[13]	Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	
Energia	Programma UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"	Raggiungere entro il 2020 gli obiettivi EU sull'energia (ob.2)	4c
	Direttiva 2009/29/CE del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE sullo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra	Entro il 2020 alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico	
Rifiuti	Programma UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"	Entro il 2020: i rifiuti siano gestiti responsabilmente alla stregua di una risorsa, i rifiuti procapite siano in declino in valori assoluti, il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili e le discariche per materiali riciclabili e sottoposti a compostaggio non siano più operative (ob.2)	1b – 6a
	Programma UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"	Applicare il seguente ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento.	
Risorse naturali	Programma UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"	Fare in modo che entro il 2020: – il ciclo dei nutrienti (azoto e fosforo) sia gestito in maniera più sostenibile ed efficiente nell'impiego delle risorse (ob.1) – l'impatto ambientale globale della produzione e del consumo sia stato ridotto, in particolare nei settori dell'alimentazione dell'edilizia e della mobilità (ob.2)	1b – 10CTE
Rumore	Programma UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"	Entro il 2020: garantire una significativa riduzione dell'inquinamento acustico nell'UE (ob.3)	6e
	Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale	Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	
Suolo	Programma UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"	Fare in modo che entro il 2020: – i terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'UE, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata (ob.1) – le foreste e i servizi che offrono siano protette e la loro resilienza verso i cambiamenti climatici e gli incendi sia migliorata (ob.1)	5b – 6c - 6d - 6e
	Strategia tematica per la protezione del suolo[14]	– Prevenire l'ulteriore degrado del suolo e mantenerne le funzioni – Riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo.	

* Di competenza FEASR.

[13] COM(2013) 216 final del 16/04/2013 - http://europa.eu/legislation_summaries/maritime_affairs_and_fisheries/fisheries_resources_and_environment/ev0029_it.htm

[14] COM(2006)231 definitivo del 22.9.2006.

Lo scenario programmatico ad oggi individuato per il Programma ipotizza azioni che potenzialmente possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti a livello europeo, fatta eccezione per la componente "Rumore" rispetto alla quale il programma molto probabilmente non produrrà effetti (né negativi né positivi).

5.2 Obiettivi ambientali a livello nazionale

5.2.1 Italia

La ***Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia***[15] ha individuato i principali obiettivi di sostenibilità per ciascuna delle macroaree tematiche individuate.

Tematiche	Obiettivi
Clima e atmosfera	Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, entro il periodo tra il 2008 e il 2012, in applicazione del Protocollo di Kyoto.
	Estensione del patrimonio forestale per l'assorbimento del carbonio atmosferico.
	Promozione e sostegno dei programmi di cooperazione internazionale per la diffusione delle migliori tecnologie e la riduzione delle emissioni globali.
	Riduzione dell'emissione di tutti i gas lesivi dell'ozono stratosferico.
Natura e biodiversità	Protezione della biodiversità e ripristino delle situazioni ottimali negli ecosistemi per contrastare la scomparsa delle specie animali e vegetali e la minaccia agli habitat.
	Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale.
	Protezione del suolo dai rischi idrogeologici e salvaguardia delle coste dai fenomeni erosivi.
	Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione, che già minaccia parte del nostro territorio.
	Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli.
Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani	Riequilibrio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano, incidendo in particolare sulla mobilità delle persone e delle merci.
	Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera al di sotto dei livelli di attenzione fissati dalla U.E.
	Mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale.
	Riduzione dell'inquinamento acustico.
	Promozione della ricerca sui rischi connessi ai campi elettromagnetici e prevenzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente naturale.
	Sicurezza e qualità degli alimenti anche attraverso l'adozione del criterio di trasparenza e tracciabilità.
	Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati.
	Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione; eliminazione dell'abusivismo edilizio; lotta alla criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui.
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Riduzione del prelievo di risorse naturali non rinnovabili senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita.
	Promozione della ricerca scientifica e tecnologica per la sostituzione delle risorse non rinnovabili, in particolare per gli usi energetici ed idrici.
	Conservazione e ripristino del regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi e con l'assetto del territorio.
	Riduzione della produzione di rifiuti, recupero di materiali e recupero energetico di rifiuti.
	Riduzione della quantità e della tossicità dei rifiuti pericolosi.

[15] Delibera CIPE del 2 agosto 2002.

L'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme tecniche, organizzative e integrative" dispone che "*Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Governo, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali ..... provvede all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 2 agosto 2002*".
In assenza dell'aggiornamento della strategia, si richiamano i recenti contenuti del documento[16] "**Una strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile dell'Italia**" (agosto 2012), contributo del MATTM al futuro piano per la crescita nazionale, che richiama gli impegni legalmente vincolanti per gli Stati Membri e per le imprese, stabiliti dai regolamenti e dalle direttive comunitarie, poiché gli stessi costituiscono un vincolo da rispettare e le inadempienze sono causa di procedure di infrazione e sanzioni.

	Obiettivi	Contributo potenziale PO
1) Decarbonizzazione dell'economia italiana	– Sviluppo della filiera nazionale delle tecnologie "verdi", prioritariamente nei settori energetico e della chimica "verde".	1b – 4c
	– Transizione del sistema energetico nazionale verso sistemi distribuiti di trigenerazione (elettricità, calore e freddo) ad alto rendimento, con lo sviluppo contestuale di reti intelligenti locali (smart grids).	4c
	– Eco efficienza nell'edilizia.	1b – 4c
	– Modifica delle modalità di trasporto di merci e persone a favore di ferrovia e cabotaggio.	4e
	– Recupero e valorizzazione dei rifiuti.	1b -6a
	– Promozione dell'esportazione di tecnologie "verdi".	1b
2) La sicurezza del territorio	– Prevenzione dei rischi, sulla base di mappe aggiornate della vulnerabilità. – Revisione degli usi del territorio in relazione alle mappe di vulnerabilità.	5b
3) Recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse in zone urbane, soggette a bonifica	– Recuperare aree strategiche per lo sviluppo urbano bloccate da anni dalle procedure di bonifica dei siti contaminati e dai contenziosi. – Revisione dei parametri da considerare per la messa in sicurezza, l'analisi di rischio e la bonifica, sulla base degli indici e delle procedure adottate dagli altri Stati Membri con problematiche analoghe (Gran Bretagna, Germania, Belgio,Olanda).	6e
4) Gestione integrata dei rifiuti	– Promozione della raccolta differenziata, fino al recupero di almeno il 70% di materia entro il 2016. – Valorizzazione energetica della frazione residua dei rifiuti non riciclati, attraverso l'impiego prioritario come co-combustibile nella produzione di energia e nelle produzioni industriali.	1b - 6a
5) Gestione integrata delle risorse idriche	– Riduzione dei consumi di acqua. – Bilanciamento tra i diversi usi (industria, energia, agricoltura, alimentazione umana). – Collettamento e depurazione delle acque reflue. – Riuso delle acque depurate negli usi agricoli e industriali.	6b

[16] http://reteambientale.minambiente.it/wp-content/uploads/2012/06/MATTM-Politiche-e-misure-per-la-crescita-sostenibile-dellItalia.pdf

5.2.2 Francia

In Francia è stata adottata, nel 2010, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2010-2013 (NSDS[17]), che propone per tutti gli attori, pubblici e privati, una comune architettura per aiutarli a sviluppare strategie in linea con gli obiettivi nazionali, e internazionali, dello sviluppo sostenibile.

Sfide Strategia Nazionale per Sviluppo Sostenibile	Contributo potenziale PO
Consumo e produzione sostenibili, grazie a consumatori e produttori responsabili che tengano conto anche dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei servizi.	10 CTE
Società della conoscenza, attraverso lo sviluppo dell'informazione, della formazione, dell'educazione lungo tutto l'arco della vita e dell'accesso alla cultura, ed un maggiore sostegno alla ricerca e all'innovazione, condizioni base per la competitività del sistema e, pertanto, per la sostenibilità del modello economico e sociale.	1b - 10
Governance, per facilitare l'adattamento ai cambiamenti ed aiutare la società a crescere coinvolgendo tutte le parti.	Nullo
Cambiamenti climatici ed energia, che richiedono maggiore rigore e sobrietà nei consumi, lo sviluppo delle energie rinnovabili, l'adattamento dei territori per garantire la permanenza delle persone e delle attività nelle zone maggiormente a rischio.	1b – 4c – 5a – 5b – 9b
Mobilità sostenibile, attraverso lo sviluppo dell'intermodalità, trasporti più puliti, puntando a ridurre gli spostamenti forzati, e lo sviluppo di sistemi innovativi per soddisfare le esigenze di performance economica, ecologica e di coesione sociale.	4e
Conservazione e gestione sostenibile della biodiversità e delle risorse naturali, attraverso una migliore conoscenza ed il riconoscimento del loro contributo nel soddisfare i nostri bisogni più elementari, e lo sviluppo di economie, dell'urbanizzazione, e delle organizzazioni più sobrie ed eco-innovative.	6c – 6d – 6e - 9b
Sanità pubblica, la prevenzione e gestione dei rischi, prestando particolare attenzione alla qualità dell'ambiente e alle potenziali disuguaglianze sociali.	9b - 9CTE
Demografia, immigrazione, inclusione sociale, il cui impatto sull'economia e l'equilibrio dei sistemi di protezione sociale è un fattore determinante al fine di contrastare tutte le esclusioni dovute specialmente all'età, alla povertà, al basso livello di eduzione e formazione considerando soprattutto la dimensione multiculturale della società francese.	9CTE
Sfide internazionali dello sviluppo sostenibile e della povertà nel mondo, sostenendo il rafforzamento della governance internazionale per integrare meglio le esigenze dello sviluppo sostenibile, contribuendo alla sicurezza alimentare ed energetica dei paesi più svantaggiati.	Nullo

5.3 La pianificazione a livello macro-regionale

L'area di programma è interessata da due strumenti di pianificazione macroregionali: la "Strategia macroregionale alpina" e la "Convenzione delle Alpi".
Entrambe, in linea con i processi di sviluppo e programmazione europei e nazionali, pongono alla base delle proprie strategie interventi volti a garantire uno "sviluppo sostenibile" dei territori integrando la componente ambientale in tutti i settori economici e sociali.

[17] http://www.developpement-durable.gouv.fr/Presentation-de-la-strategie,19662.html

5.3.1 Convenzione delle Alpi

La Convenzione delle Alpi[18] è un trattato internazionale sottoscritto dai Paesi Alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea con **l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile** e tutelare gli interessi della popolazione residente, tenendo conto delle complesse questioni ambientali, sociali, economiche e culturali.
Le Alpi, con il loro capitale di biodiversità e le riserve di acqua e legno, sono un ambiente naturale, culturale, di vita e di lavoro per quasi 14 milioni di persone, nonché un'importante destinazione turistica che attira circa 120 milioni di visitatori ogni anno.
Nell'ambito della Convenzione sono stati definiti dei Protocolli tematici che contengono misure specifiche di attuazione dei principi previsti dalla "Convenzione Quadro" e le iniziative concrete da intraprendersi per la protezione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi. I protocolli sono stati ratificati e sono in vigore sia in Francia che Italia[19].

Protocollo	Finalità	Contributo potenziale PO
Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile	a) riconoscere le esigenze specifiche del territorio alpino nel quadro delle politiche nazionali e europee; b) armonizzare l'uso del territorio con le esigenze e con gli obiettivi ecologici; c) gestire le risorse e il territorio in modo parsimonioso e compatibile con l'ambiente; d) riconoscere gli interessi specifici della popolazione alpina mediante un impegno rivolto ad assicurare nel tempo le loro basi di sviluppo; e) favorire contemporaneamente uno sviluppo economico e una distribuzione equilibrata della popolazione nel territorio alpino; f) rispettare le identità regionali e le peculiarità culturali; g) favorire le pari opportunità della popolazione locale nello sviluppo sociale, culturale e economico, nel rispetto delle competenze territoriali; h) tener conto degli svantaggi naturali, delle prestazioni d'interesse generale, delle limitazioni dell'uso delle risorse e del prezzo per l'uso delle stesse corrispondente al loro valore reale.	Trasversale
Protezione della natura e tutela del paesaggio	Stabilire norme internazionali, in attuazione della Convenzione delle Alpi e tenuto conto anche degli interessi della popolazione locale, al fine di proteggere, di curare e, in quanto necessario, di ripristinare la natura e il paesaggio, in modo da assicurare durevolmente e complessivamente: l'efficienza funzionale degli ecosistemi, la conservazione degli elementi paesaggistici e delle specie animali e vegetali selvatiche insieme ai loro habitat naturali, la capacità rigenerativa e la produttività durevole delle risorse naturali, nonché la diversità, la peculiarità e la bellezza del paesaggio naturale e rurale nonché al fine di promuovere la cooperazione tra le Parti contraenti, a ciò necessaria.	6c – 6d
Agricoltura di montagna	Conservare e incentivare l'agricoltura di montagna adatta ai siti e compatibile con l'ambiente, in modo che venga riconosciuto e garantito nel tempo il suo contributo sostanziale: alla permanenza della popolazione e al mantenimento di attività economiche sostenibili, specie mediante la produzione di prodotti tipici di qualità, alla salvaguardia delle basi naturali della vita, alla prevenzione dei rischi naturali, alla conservazione della bellezza e del valore ricreativo del paesaggio naturale e rurale, nonché alla cultura nel territorio alpino.*	Nullo
Foreste montane	Conservare le foreste montane come habitat quasi naturale e, quando ciò sia necessario, di svilupparle o di aumentare l'estensione e di migliorare la loro stabilità.*	Nullo

[18] http://www.alpconv.org/pages/default.aspx
[19] http://www.alpconv.org/it/convention/ratifications/default.html

Protocollo	Finalità	Contributo potenziale PO
Turismo	Contribuire, nell'ambito dell'ordinamento istituzionale vigente, ad uno sviluppo sostenibile del territorio alpino grazie ad un turismo che tuteli l'ambiente, mediante specifici provvedimenti e raccomandazioni che tengano conto degli interessi della popolazione locale e dei turisti	6c – 9b
Energia	Creare condizioni quadro e ad assumere concrete misure in materia di risparmio energetico, produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzo dell'energia nell'ambito territoriale di applicazione della Convenzione delle Alpi atte a realizzare una situazione energetica di sviluppo sostenibile, compatibile con i limiti specifici di tolleranza del territorio alpino	4c
Difesa del suolo	Garantire e conservare nel lungo periodo, in senso quantitativo e qualitativo, le funzioni ecologiche del suolo come parte essenziale dell'ecosistema e promuovere il ripristino dei suoli compromessi.	5b – 6d - 6e
Trasporti	Sviluppo dei trasporti in condizioni di sostenibilità, adottando una politica ambientale e dei trasporti concertata e tesa alla riduzione dell'impatto e dei rischi dovuti ai trasporti.	4e

* Di competenza FEASR.

5.3.2 Strategia Macroregionale per la Regione Alpina

Si tratta di un accordo siglato il 18 ottobre 2013 a Grenoble, Francia, tra le 46 regioni e province autonome che si trovano intorno alla catena alpina.
Il documento propone che la Strategia si orienti su tre direttrici che pongono, anche in questo caso, la componente ambientale al centro degli interventi.

- Garantire una crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, la competitività e l'innovazione attraverso il consolidamento e la diversificazione delle attività economiche specifiche, al fine di rafforzare la solidarietà tra le zone di montagna e le aree urbane
- Promuovere uno sviluppo territoriale basato su una politica di mobilità che rispetti l'ambiente, rafforzando la cooperazione universitaria e lo sviluppo di servizi e infrastrutture di trasporto e di comunicazione
- Valorizzare una gestione sostenibile delle risorse energetiche, naturali e culturali, nonché tutelare l'ambiente attraverso la conservazione della biodiversità e delle aree naturali

I firmatari propongono infine un modello di governance della Strategia che assicuri che essa si realizzi mediante il ricorso a diversi programmi e strumenti che organizzino e definiscano le azioni degli Stati membri e delle Regioni Alpine, compresa la ***cooperazione transfrontaliera e transnazionale***.
Si sottolinea poi la necessità di coinvolgere tutti i soggetti interessati nella definizione degli obiettivi e nell'attuazione dei progetti selezionati, in questo, anche mobilitando le autorità regionali, nazionali e locali, nonché le istituzioni esistenti e le organizzazioni della società civile. Questo soprattutto per garantire l'attuazione di ogni azione al livello appropriato, sotto il coordinamento strategico e generale della Commissione europea.

Il programma, così come impostato, si integra pienamente nella strategia della macroregione alpina contribuendo al raggiungimento degli obiettivi individuati.

5.4 La pianificazione a livello locale

L'analisi del contributo del programma agli obiettivi ambientali stabiliti nella programmazione / pianificazione locale verrà condotta sulla base di diversi documenti, quali ad esempio:

- Strategie unitarie di sviluppo regionali;
- Normativa di riferimento pertinente il programma;
- Pianificazione territoriale (PTR, PPR, Piano Aria, Piano Rifiuti, ecc.);
- Ecc.

Si tratta di documenti che dovranno essere selezionati ed analizzati in relazione alle effettive influenze del PO, ovvero delle azioni che la strategia prevederà al suo interno.
Si rinvia pertanto al rapporto ambientale per quanto riguarda l'analisi di tale documentazione, non essendo in questo momento possibile individuare con esattezza gli ambiti di intervento del Programma.

6 IL MONITORAGGIO: PRIME INDICAZIONI

La progettazione del sistema di monitoraggio è parte integrante della VAS: se la relazione tra rapporto ambientale e monitoraggio è studiata sin dalle prime fasi del processo, l'attività di valutazione e di controllo in fase di attuazione sarà resa non soltanto più efficace, ma anche più semplice e meno onerosa per gli Enti responsabili, in termini di tempo e di risorse.

Come mostrato nello schema seguente esiste una relazione stretta tra le diverse fasi / sezioni del Rapporto ambientale ed il monitoraggio del programma. Pertanto, se il RA contiene tutte le informazioni necessarie, il monitoraggio si "limita" ad aggiornare le sue previsioni, aggiornando gli indicatori e il quadro normativo – programmatico attraverso la progressiva "qualificazione" degli effetti indotti dall'attuazione del piano (contributo del piano alla variazione del contesto e relativo livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità).

Legame tra contenuti del rapporto ambientale e il sistema di monitoraggio nella VAS



L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente. In altre parole ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.
Pertanto, il sistema di monitoraggio dovrebbe essere impostato nel seguente modo:

- elaborazione di report periodici con cadenza annuale per mettere a disposizione del pubblico le informazioni emerse;
- utilizzare i risultati del monitoraggio ai fini della valutazione in maniera da integrare o modificare la valutazione preventiva degli effetti in relazione a quanto emergerà dall'analisi effettiva;
- fornire un adeguato supporto tecnico all'autorità di programmazione al fine di integrare e di adeguare le modalità di attuazione a quanto emerge dalle fasi di monitoraggio.

Il monitoraggio del Programma cerca di risolvere alcune questioni chiave:

- cosa deve essere monitorato;
- che tipo di informazioni devono essere richieste;
- cosa si deve fare se vengono riscontrati effetti negativi.

L'individuazione dei primi 2 punti verrà portata avanti tramite la VAS ed i risultati saranno integrati nel Rapporto Ambientale.
In relazione al punto 3 la direttiva sulla VAS prevede che se il monitoraggio individua effetti negativi debbano essere messe in atto azioni di mitigazione. Alcune misure di mitigazione finalizzate a contrastare gli effetti negativi già individuati in fase di VAS saranno riportate nel relativo paragrafo del RA. Se in fase di monitoraggio verranno individuati ulteriori effetti negativi o effetti negativi più significativi di quanto ci si attendeva in fase di analisi preliminare, le misure di mitigazione dovranno essere integrate con ulteriori misure atte a contrastare tali effetti.

L'attivazione di un sistema di monitoraggio specifico per intervento verrà, in linea di massima, evitata per gli alti costi dei rilievi, e verrà prevista solo dove i potenziali rischi ambientali siano tali da renderla indispensabile.
Potranno invece essere utilizzati dati secondari con il fine di costruire un quadro di contesto all'interno del quale impiegare dati aggiuntivi rivolti a "pesare" l'effetto delle azioni del programma sull'indicatore di contesto che, per sua natura, è soggetto a molteplici variabili.

7 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale rappresenta il documento tecnico di riferimento del processo della VAS.
La stesura del Rapporto Ambientale accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione del Programma e ne costituisce parte integrante. Pertanto la stesura del rapporto ha inizio contestualmente al Programma e, dopo l'acquisizione di pareri e contribuiti in merito, deve essere adottato contestualmente al Programma.
Le informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale comprenderanno i seguenti elementi.

Informazioni contenute nel Rapporto Ambientale

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.
b) Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma.
c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.
d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.
e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
f) Possibili impatti significativi sull'ambiente.
g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.
h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.
i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.
j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Rispetto alla necessità di contenere le informazioni appena elencate, l'indice del rapporto ambientale potrà essere così strutturato.

Indice Rapporto Ambientale

1 Introduzione
Impostazione metodologica - Il processo di valutazione degli impatti
2 Principali contenuti e obiettivi del Programma
Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.
Présentation générale indiquant, de manière résumée, les objectifs du plan, schéma, programme ou document de planification et son contenu, son articulation avec d'autres plans, schémas, programmes ou documents de planification et, le cas échéant, si ces derniers ont fait, feront ou pourront eux-mêmes faire l'objet d'une évaluation environnementale
3 Caratteristiche ambientali del territorio di riferimento

	Analisi delle principali componenti ambientali *Une description de l'état initial de l'environnement sur le territoire concerné + tendances d'évolution*
4	Obiettivi ambientali internazionali, comunitari o nazionali pertinenti
5	Effetti ambientali in seguito all'attuazione del Programma
6	Probabile evoluzione degli aspetti ambientali senza l'attuazione del Programma
7	Misure previste dal Programma per impedire / ridurre / compensare gli effetti negativi sull'ambiente
8	Individuazione delle alternative e motivazione delle scelte effettuate
9	Il monitoraggio
10	Sintesi non tecnica